

Nuovi furti a Senna Rispunta la banda con un ladro donna

Navedano. Via Giovanni Paolo II ancora nel mirino. Tentano di forzare la tapparella, poi la fuga su un'Alfa Erano in tre, di cui due uomini, proprio come a Brenna

CANTÙ

Una donna, nella banda di ladri, lei e altre due persone tornate a colpire, questa volta, a Senna.

Ancora una volta, in via Papa Giovanni Paolo II, la piccola stradina a Navedano dove i furti si susseguono uno via l'altro nel corso delle settimane, e non solo quest'anno. I ladri hanno provato a entrare in un appartamento forzando una tapparella. Ma il suono di un antifurto li ha costretti alla fuga a bordo di un'Alfa 147.

Strada tartassata

È successo in queste serate natalizie al solito indirizzo, ben noto da più gruppi di malviventi. Via Papa Giovanni Paolo II pagalo scotto di essere a breve distanza dalla provinciale Canturina Bis e da Casnate con Bernate, in una zona in cui, tra la vegetazione e altre strade, è forse più facile fuggire senza essere eccessivamente disturbati.

Verso le 18.30, quindi, i ladri hanno tentato di entrare in un appartamento. La strada si trova a poca distanza dal Bar Porta. Ma il via via della clientela non sembra essere un problema.

La banda è riuscita ad arrivare alla tapparella. Il tentativo di forzare è finito poco dopo. I ladri, infatti, al suono dell'allarme, hanno preferito darsela a gambe. Sono stati visti, nella loro fuga, da un residente che si trovava in quel momento nel-

Il punto

La regola del tre Ecco i precedenti

Di giorno

La banda di tre ladri, formata da una donna e due uomini, sinora si era fatta riconoscere a Brenna. Quando, con piede di porco, nella frazione di Olgelasca, il gruppo aveva provato, alle 10, ad aprire la portafinestra di un balcone al piano rialzato. Un vicino, dalla casa di fronte, aveva visto la scena: «Ma cosa state facendo?». I tre da via Sant'Adriano erano poi fuggiti in auto a semaforo rosso sulla strada provinciale, con una Peugeot nera - forse una 307 o una 207 - a rischio di provocare un incidente. Uno dei due uomini aveva una giacca da motociclista colorata, lei giacca scura e capelli lunghi e neri.

Via con 3mila euro

Sempre a Brenna, a maggio, in paese, dietro via Milano, erano tre i ladri arrivati in piena mattina: due uomini e una donna. Avevano atteso che il proprietario, tra le 9 e le 10, uscisse di casa. Erano poi fuggiti con un'auto grigia, forse una Fiat Duna. Prima, facendo leva su una portafinestra, avevano svaligiato una villetta: via con circa 3mila euro in oro, 200 euro in contanti e un casco Harley Davidson. Poi avevano assaltato la seconda casa, a fianco. Era stato un antifurto a metterli in fuga. Anche qui, erano stati visti da un vicino di casa. C. GAL.

le vicinanze. Uno, più veloce degli altri, è salito a bordo prima degli altri due. Si sospetta che ci sia una donna. Con i capelli corti. Forse ha deciso di dare un taglio, se non altro, all'acconciatura. Nelle scorse settimane, la donna ladra era stata segnalata con i capelli lunghi.

A notare la 149, nelle ore precedenti, è stato un commerciante della zona. Che ha notato, appunto, la presenza della ragazza a bordo di un'auto, posteggiata e sospetta. La situazione, in teoria, perfetta per chiamare i Carabinieri. Spesso, le forze dell'ordine ricordano quanto sia fondamentale segnalare anche al minimo in dubbio, e avere così la possibilità di individuare personaggi poco graditi alla comunità. Ad ogni modo, se non altro, l'antifurto, in questo caso, ha fatto la differenza.

Via con il televisore

Soltanto pochi giorni prima, i ladri, a Navedano di Senna, al secondo giro in poco tempo, oltre a prendersi cappotti e piumini - era avvenuto un furto simile, non denunciato, sempre in queste settimane - si sono portati via un televisore 32 pollici. Entrati dalla portafinestra al primo piano, con le consuete acrobazie da scalatori, erano usciti dalla porta dell'appartamento. Poi, scesi dalle scale, senza temere di essere visti da uno dei tanti vicini nel condo-



Ancora ladri in via Papa Giovanni Paolo II a Navedano di Senna



La villetta presa di mira dai ladri nei giorni scorsi sulla stessa via

■ Sono stati visti da un vicino mentre scappavano a mani vuote e risalivano in auto

■ L'allarme ha fatto la differenza e ha permesso di salvare la casa

minio dove vivono 24 famiglie, avevano percorso il vialetto che porta al parcheggio esterno. Prima di sparire nel nulla.

Ma via Papa Giovanni Paolo II è stata suo malgrado protagonista, in questi anni, di una lunga sequenza di furti, a partire dalle bande specializzate in colpi nei garage. Piuttosto che i ladri con la chiave bulgara: il passepartout utile per forzare alcuni tipi di porte blindate. O altri scalatori, che si erano portati via 10mila euro in oro e gioielli. E il salvadanaio di una bimba.

Christian Galimberti

Resistenza e violenza Patteggia dieci mesi

CANTÙ

Arresto convalidato per il giovane di 25 anni. È tornato libero con obbligo di firma

Dopo la convalida dell'arresto per violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, ha patteggiato 10 mesi davanti al giudice del Tribunale di Como Valeria Costi, ed è tornato in libertà con obbligo di firma. Si è svolto ieri mattina il giudizio con rito direttissimo per **Juan Fernando Savinon Reyes**, 25 anni, cittadino italiano, originario della Repubblica Dominicana.

Nella notte tra Natale e Santo Stefano, il ragazzo, residente in città, era stato portato dai Carabinieri di Cantù nelle celle del comando di Compagnia in via Manzoni. Perché, sotto i fumi dell'alcol, ha minacciato i Carabinieri. Fino a spintonarli con violenza nel tentativo di evitare una perquisizione. I Carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cantù, insieme ai militari della stazione cittadina, sono intervenuti in via Corbetta su segnalazione di un litigio in strada, arrivata al 112. E proprio nella traversa di piazza Garibaldi che scende verso la chiesa di San Teodoro si sono così imbattuti nel giovane, già conosciuto alle forze dell'ordine, dato che era stato arrestato lo scorso 30 settembre per aver preso a calci e pugni i Carabinieri. Anche qui, minacce dopo una serata troppo alticcia.

Come riferisce per la difesa d'ufficio l'avvocato Karin Mauri, il ragazzo ultimamente sta attraversando un periodo problematico, caratterizzato dalla perdita del lavoro. Che sarebbe un aspetto dietro i due episodi turbolenti. Il primo era costato una condanna a 4 mesi di reclusione, prima di essere rimesso in libertà. C. Gal.

IL PERSONAGGIO FINALISTA ALLA "CAMPARI COMPETITION"

Stefano, barman da applausi Già al top e ha solo vent'anni

GIANCARLO MONTORFANO

Successo del ventenne canturino Stefano Cattaneo, finalista alla "Campari Barman Competition 2017/2018". Si tratta di un concorso tra i più quotati a livello sia nazionale sia internazionale, che è giunto alla sua quinta edizione. La gara ha visto quest'anno la partecipazione di 1.400 iscritti, con la partecipazione di altrettante ricette per ogni concorrente. Il giovane talento si era già classificato secondo nella tappa dello scorso 27 novembre, svoltasi a Sesto San Giovanni nella villa Cam-

pari, la sede storica del famoso marchio. Dopo le selezioni delle varie tappe, a Milano, Bari, Roma, Firenze e Catania, le varie giurie hanno poi ammesso alla finalissima i nove punteggi più alti. Il decimo finalista è stato Stefano: di gran lunga il più giovane in concorso. La selezione è avvenuta presso "Il Camparino", in Galleria Vittorio Emanuele a Milano: nota cornice mondiale di fronte al Duomo, al cospetto di un centinaio di invitati. La giuria, formata da grandi esperti, "blogger" e dirigenti della Campari ha scelto proprio il giovane canturino come finalista.

In giuria c'era anche Leonardo Leuci, barman tra i più noti a

livello internazionale, proprietario del "Jerry Thomas Speakeasy" di Roma, locale che è inserito tra i primi 25 in una speciale classifica dei bar più rinomati del mondo.

Così il prossimo 16 e 17 gennaio a Villa Campari Stefano Cattaneo disputerà la finalissima della "Campari Barman Competition", presentando il suo cocktail, il "Drink del Conte", una moderna rivisitazione del cocktail "Americano".

«La ricetta che ho proposto si chiama "Drink del Conte" - ricorda Stefano Cattaneo - Non posso rivelare le dosi precise, ma gli ingredienti. Ci sono bitter alle erbe e artemisia, liquore al rabar-

baro, vermouth bianco dolce, infuso con funghi shiitake, Campari, "sloe gin macerato con il rosso rooibos", un thè africano. Ho scelto il vermouth perché è un derivato dal vino: una via di mezzo tra il bar e la cucina, che si sposa bene con i funghi e si combina a meraviglia con il risotto, per fare un esempio. Ho studiato da cuoco al "Casnati" di Como, poi sono finito per fare il barman, ora lavoro al "Momento" sui "Navigli" a Milano - afferma Cattaneo - I due mondi, com'è noto confidano, ma non sono coincidenti, anzi sono spesso in conflitto fra di loro. Ho cercato di attenuare questo conflitto cercando una mediazione». Sempre riguardo al motivo ispiratore della ricetta così lo rievoca lo stesso Stefano Cattaneo: «Il drink è un omaggio al conte Camillo Negroni, inventore dell'omonimo drink poiché la mia ricetta presentata per la competizione era una variante su quel celebre cocktail prendendo ispirazione dall'opera "New day" di Romero Britto della galleria Campari».



Stefano Cattaneo e il suo "Drink del Conte" a base di Campari



Un omaggio al conte Camillo Negroni